



DIREZIONE GENERALE

Nota Stampa

La salute della popolazione bresciana - Analisi epidemiologiche - quinto Rapporto Studio S.E.N.T.I.E.R.I.

Il 12 novembre 2019, l'ATS di Brescia, in collaborazione con il Comune di Brescia, ha realizzato un momento informativo volto a delineare lo stato di salute della popolazione bresciana attraverso la presentazione del quinto Rapporto Studio S.E.N.T.I.E.R.I. e di approfondimenti epidemiologici di portata locale (vedere locandina allegata).

Il Dott. Amerigo Zona dell'Istituto Superiore di Sanità, coordinatore del quinto rapporto sullo Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento, ha fornito una esaustiva panoramica dello stato di salute delle popolazioni che vivono nei territori in cui sono presenti i 45 siti di interesse per le bonifiche: di questi, 38 sono Siti di Interesse Nazionale (SIN), e 7 di Interesse Regionale (SIR) (319 comuni, su un totale di circa 8.000). Lo studio utilizza dati dell'arco temporale 2006 - 2013 e copre una popolazione complessiva di 5.900.000 residenti (Censimento 2011)

Rispetto al Sito di Interesse Nazionale Brescia-Caffaro sono stati presentati dati che evidenziano una mortalità generale inferiore rispetto al dato atteso regionale. In particolare, la mortalità per tutti i tumori è in linea con l'atteso regionale, così come la mortalità per le malattie dell'apparato digerente; la mortalità per le malattie del sistema circolatorio e dell'apparato urinario sono inferiori all'atteso sia per i maschi che per le femmine, mentre la mortalità per l'apparato respiratorio registra un dato inferiore rispetto all'atteso per gli uomini e superiore per le donne. [slide Zona n. 22].

Le evidenze che emergono dallo studio S.E.N.T.I.E.R.I. sono state integrate dai risultati delle analisi epidemiologiche svolte dall'UO Epidemiologia dell'ATS di Brescia.

"Il ruolo di ATS - come ha ricordato il Direttore Generale Dott. Claudio Sileo - è di tutela della salute dei cittadini, anche attraverso la produzione di dati con evidenza scientifica che possano essere a supporto delle scelte e decisioni delle amministrazioni locali e delle diverse autorità competenti, mettendoli a disposizione, in modo trasparente, anche della cittadinanza."

La popolazione di ATS Brescia ha subito un forte aumento demografico dal 2000 al 2009 (+17%) e negli ultimi anni ha visto stabilmente crescere l'età media e, quindi, l'aspettativa di vita. Il risultato è un aumento degli over 65 (+50%) e over 85 (+108%) anche se l'effetto della popolazione immigrata, stabilizzatasi per lavoro nel territorio, rende la popolazione locale mediamente meno anziana ed in crescita se paragonata a quella nazionale. [Slide Magoni n. 2 - 3 - 4 - 5]

Anticipando alcuni elementi del report sullo stato di salute della popolazione bresciana, il cui aggiornamento annuale sarà pubblicato prossimamente sul sito di ATS Brescia, sono stati declinati i principali elementi correlati al rapporto tra salute ed impatto ambientale.

Per quanto riguarda la **mortalità** nella popolazione di ATS Brescia, il numero di decessi è aumentato in termini assoluti nel periodo 2000-2018, al contempo il tasso standardizzato di mortalità è in forte diminuzione, sia per i maschi che per le femmine. Tale risultato è dovuto all'aumento dell'aspettativa di vita che permette di registrare un dato di età media alla morte che si attesta a 84,2 anni per le donne (79,6 anni nel 2000) e per gli uomini a 77,9 (si attestava a 71 anni nel 2000). [slide Magoni n. 10-11]

Nel dettaglio, popolando la cartina con i dati epidemiologici attraverso la geolocalizzazione del tasso di mortalità, si evince una mortalità più elevata nella zona occidentale e sud-occidentale del territorio di ATS Brescia così come nella fascia più settentrionale, coincidente con le alte valli. Di contro, si può constatare una mortalità più bassa nel distretto cittadino e nell'hinterland e, in parte, nell'area del Garda. È importante rilevare come i dati siano assolutamente concordanti nella distribuzione con **l'indice di deprivazione**, confermando come lo stato di salute sia, in primis,



correlato a determinanti sociali come il livello di istruzione, lo stato lavorativo, le condizioni abitative, etc. [slide Magoni n. 12]

I trend sono confermati anche per **mortalità dovuta a causa specifica**; in particolare, la mortalità per malattie cardiovascolari e la mortalità per malattie oncologiche sono, nell'ordine, le principali cause di numero di decessi (32,1% e 31,2%, rispettivamente) e di anni potenziali di vita persi (14,4% e 42,7%, rispettivamente). [slide Magoni n. 15]

Per quanto riguarda **l'incidenza di tutti i tumori nel periodo 1999-2015**: anche in questo caso la geolocalizzazione del dato epidemiologico ha permesso di identificare schemi omogenei secondo cui è maggiore nelle donne l'incidenza (*numero nuovi tumori all'anno*) dei tumori nell'area cittadina e nei comuni a sud-ovest della stessa (+5%) mentre è minore nella zona orientale con particolare riferimento all'area a sud del lago di Garda. Negli uomini l'incidenza dei tumori è maggiore nella parte centro occidentale del territorio di ATS che include anche la città ed alcuni comuni limitrofi (+4%) e si estende a nord in alcuni comuni della Valle Trompia. Al contrario l'incidenza per tumori negli uomini è inferiore nella zona orientale della ATS, a sud del lago di Garda.

Nel complesso, l'incidenza - per tutti i tumori - risulta in linea con l'andamento rilevato nel Nord Italia (dati AIRTUM 2010-2015). La mortalità per tutti i tumori in ATS Brescia risulta invece inferiore al dato regionale ed in linea con il dato nazionale (sia per i maschi che per le femmine). [slide Magoni n. 19]

Lo studio con l'analisi dettagliata ed il focus sulle principali patologie tumorali sarà pubblicato nei prossimi giorni sul sito di ATS Brescia.

Brescia, 12/11/2019 - Ufficio Stampa ATS Brescia